



di Valerio Staffelli
informatore pubblico

L'INPS HA TOLTO L'INVALIDITÀ PER NOSTRA FIGLIA

A UN PAPÀ E UNA MAMMA DI PALERMO È STATO ANNULLATO IL CONTRIBUTO PER LA MALATTIA CONGENITA DELLA LORO BAMBINA. E SOLO QUANDO È INTERVENUTO STAFFELLI...

CARI AMICI DI OGGI,

può l'Inps negare e chiedere indietro due mensilità di indennizzo a una bimba che ha avuto un problema congenito, da sempre riconosciuto?

SEGNALAZIONE

Ciao Valerio, sono Vincenzo dalla provincia di Palermo. Fino allo scorso giugno mia figlia godeva di una pensione di invalidità civile (in pratica una sorta di sussidio scolastico) perché nata con una cataratta congenita. Per godere di questo contributo da settembre a maggio, facciamo la visita ogni due anni durante l'estate. E così lo scorso luglio ha nuovamente eseguito il test di controllo: purtroppo nell'occhio vi è stato un aggravamento. L'amara sorpresa è spuntata però quando abbiamo ricevuto l'esito dall'Inps: le hanno tolto il sussidio. Non solo: hanno richiesto due mensilità indietro. Ma come? Le cose peggiorano, le vogliono togliere il contributo e rivogliono indietro i soldi ricevuti? È un sussidio importantissimo per mia figlia, aiutaci.



ORA POSSONO SORRIDERE

Nella foto, Vincenzo con la sua famiglia. L'Inps di Palermo aveva tolto l'indennità di invalidità alla figlia, riconosciuta di nuovo solo dopo l'intervento di Staffelli.

INDAGINE

Le domande, più che lecite da parte di Vincenzo, mi hanno subito stimolato a investigare. Abbiamo consultato i documenti: nell'occhio operato, come dice l'oculista, vi è un effettivo peggioramento. Perché allora questo atteggiamento da parte dell'INPS? Per scoprirlo abbiamo contattato l'ufficio

di Palermo nei panni di Vincenzo. Alla chiamata risponde un call center che ci ha riferito di non poterci aiutare, anche perché i sistemi per controllare erano bloccati. Noi abbiamo aspettato e richiamato ma, guarda caso, l'esito è stato lo stesso. Le ultime parole dell'operatrice sono state: «Non so dirle perché le chiedono le rate indietro». A ogni chiamata aumentavano i dubbi... Va bene fare controlli per verificare l'effettiva invalidità, ma questa situazione ci sembrava assurda. Così abbiamo contattato ufficialmente la sede centrale dell'Istituto di Previdenza.

EPILOGO

La risposta: «La Direzione provinciale di Palermo ha annullato i pagamenti richiesti avendo verificato che si è trattato di un mero errore tecnico. La Commissione Medica Superiore ha formulato un nuovo giudizio, riconoscendo lo stato di invalidità in considerazione del fatto che fino alla prima età adolescenziale possono permanere difficoltà adattative legate al sistema visivo, con riverberi negativi sull'ambito ludico e relazionale». Avete capito l'Inps? Al call center un muro di linoleum, ma poi, accesi i riflettori, cancella la richiesta di risarcimento e continua a fornire il contributo. Ma perché? Siamo contenti per Vincenzo e la sua famiglia, ma ci rimane l'amaro in bocca nel constatare come questi cittadini siano riusciti a risolvere il problema soltanto affidandosi al nostro settimanale.

IL CONSIGLIO

Quando interviene l'assicurazione?

Sul numero 51/2015 abbiamo parlato di un signore costretto a pagare 70 mila euro per un danno a un ponte gestito da Anas. Il decreto legislativo 06/11/07 n.198 stabilisce i massimali minimi che le assicurazioni devono garantire con la copertura Rca (Responsabilità civile auto). Per danni alle cose è di un milione di euro a sinistro, per danni alle persone di 5 milioni. In casi simili rivolgetevi alla vostra assicurazione.